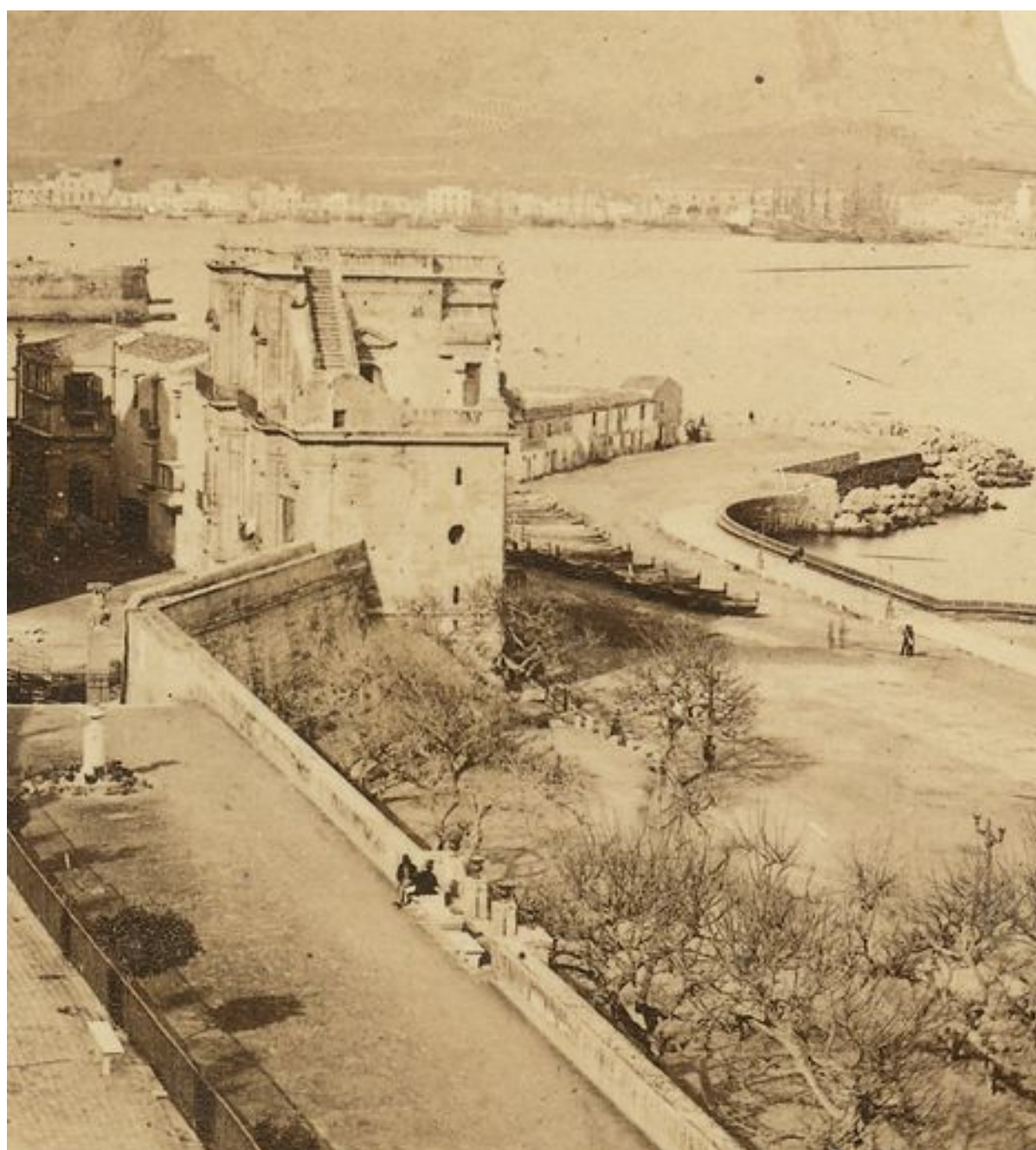


Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edita dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860

(Versione aggiornata e ampliata - settembre 2024)

Emanuele Bennici



I fratelli Gaudin, Alexis, Charles e Marc-Antoine, possedevano e conducevano a Parigi, in Rue de la Perle, n°9, un atelier con annesso stabilimento per la produzione e vendita di stereoscopie, stereoscopi, attrezzature e materiali fotografici, editoria, che tra gli anni '50 e '60 del XIX secolo conobbe un grande successo commerciale; i Gaudin editavano anche un periodico specializzato di tecnica, critica e attualità fotografica *"La Lumière: journal non politique"*, che oggi è disponibile nel sito della Bibliothèque nationale de France e costituisce una documentazione storico-fotografica di grandissimo valore. Nel periodo di maggior successo, i loro listini comprendevano un gran numero di collezioni di stereoscopie con vedute di ogni parte dell' Europa, e successivamente anche di Turchia, Grecia, Palestina, India, Cina, ecc... nonchè scene animate, gruppi e tableaux vivants. La gran parte della produzione si basava su lastre negative acquisite da fotografi e atelier esterni.

Gli stereoscopi e le relative stereocards ebbero una notevole diffusione popolare, dalla metà degli anni '50 del XIX secolo, grazie alla introduzione delle lastre al collodio e della stampa su carta albuminata che, con la facile riproducibilità delle immagini a costi accettabili consentirono alle famiglie di vedere, in casa propria e con grande realismo, le città e i luoghi anche i più lontani. In particolare, la collezione di stereoscopie *"La Sicile au stéréoscope"*, edita nel 1860, era composta da oltre 60 vedute di centri abitati, monumenti e siti archeologici siciliani.

In questa nota, che sostituisce integralmente le due precedenti sull' argomento [1][2], sono riprodotte tutte le stereoscopie conosciute alla data attuale. Il consistente numero di esemplari fino ad ora acquisiti, unitamente ad immagini cedute da collezionisti o siti istituzionali, ha reso verosimile la possibilità di completare, nel tempo, la serie. E' da rilevare che, in base a quanto via via riscontrato, potrebbero esistere anche altre riprese, in aggiunta a quelle elencate e/o varianti delle stesse, da attribuire con le dovute attenzioni e caso per caso ai Gaudin.

Le lastre delle riprese fotografiche della Sicilia facevano parte di una più ampia campagna fotografica che comprendeva anche Napoli e Pompei, lastre tutte acquisite dall' atelier Gaudin per la stampa e la messa in commercio. Ne fu data una prima sommaria notizia sul periodico *"La Lumière"* del 31 marzo 1860¹ mentre nel numero del 16 giugno 1860, fu pubblicata una descrizione più dettagliata della collezione² con un articolo su tre colonne a firma del redattore-capo Ernest Lacan; nei citati articoli non viene mai menzionato il nome del fotografo autore materiale delle riprese, chiamato di volta in volta *"le photographe"* o *"l'artiste"* e il cui nome non è ancora noto con certezza.

Lacan non manca di mettere in rilievo l'importanza storica dei siti raffigurati, interessati proprio in quei giorni dai combattimenti tra le truppe di Garibaldi e quelle borboniche; pur se gli scatti sono precedenti agli eventi bellici, Lacan rileva che ciò li rende, anzi, una interessante documentazione di monumenti e opere architettoniche dei quali, in alcuni casi

"...il ne reste aujourd'hui que des ruines, les bombes napolitaines l' ayant jeté bas dans le dernier bombardement ...".

E' verosimile, allora, che la messa in vendita della collezione sia avvenuta, proprio in quei giorni, per sfruttare commercialmente il grande interesse che l' impresa garibaldina

1 E.L. [Ernest Lacan], *Nouvelles publications photographiques*, *"La Lumière"*, II , n. 15, 31 mars 1860, p. 49

2 E.L. [Ernest Lacan], *La Sicile au stéréoscope*, *"La Lumière"*, II , n. 24, 16 juin 1860, p. 93.

stava suscitando in tutta Europa. Il lotto di vedute della Sicilia, con marchio "La Sicile au stéréoscope", fu messo in vendita con una numerazione propria a partire dal 1° giugno 1860, al prezzo di 12 franchi la dozzina, "Chez Alexis GAUDIN et Frères, n° 9 Rue de la Perle, Paris".

Le stereoscopie risultano fare parte di edizioni diverse:

Edizione originale del 1860. Sono stampate su carta albuminata; le due metà (stereogrammi) con la parte superiore ad arco sono montate separate sul supporto secondario in cartoncino quasi sempre di colore giallo chiaro o crema, di dimensioni 8,5 x 17,5 cm. Numerazione, quando presente, e didascalia sono manoscritte ad inchiostro sul verso.

Edizione per il mercato anglosassone. Dello stesso formato delle precedenti ma con label a stampa in inglese incollata sul verso; la numerazione è espressa nel formato 4xx, dove xx corrisponde al numero di listino originale; così, ad esempio, alla "21. Panoramie de Palerme" corrisponde la "421. Panoramic View of Palermo. Sicily".

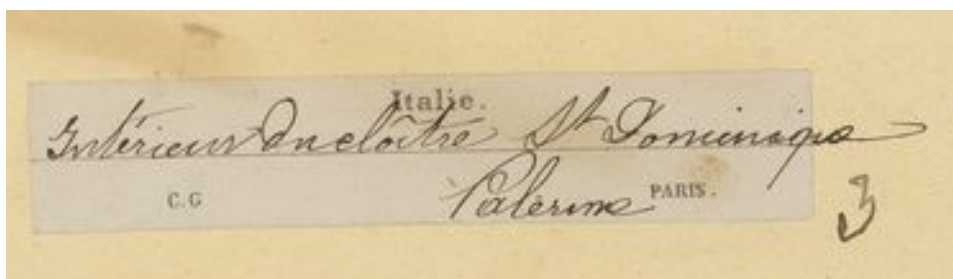
Edizione C.G. (Charles Gaudin) Negli anni tra il 1864 e il 1866, a seguito del riassetto della Società della quale rimase unico titolare, Charles Gaudin riorganizzò alcune collezioni preesistenti dell' atelier, ristampando le foto di Sicilia e inserendole in una più vasta serie denominata "*Italie au stéréoscope*". Questi esemplari si presentano con gli stereogrammi di forma più squadrata e gli angoli superiori arrotondati. Sui lati verticali del cartoncino di supporto sono stampate le diciture "*Italie au Stéréoscope*", a sinistra, e "*Photographie C.G. a Paris*", a destra, oppure la sola scritta "*Photographie C.G. a Paris*" sui due lati. Un particolare della edizione C.G., riscontrato alcune volte, è la presenza, al centro del margine inferiore, di un piccolo numero manoscritto, ribaltato dx-sx, che corrisponde alla numerazione originale del 1860; si tratta probabilmente di una incisione effettuata manualmente sulla lastra dal lato dello strato sensibile atto ad evidenziare il numero di lastra corrispondente nella serie siciliana. L' etichettatura è manoscritta su label a stampa applicata sul verso e riporta, ma non sempre, anche il numero progressivo della nuova edizione C.G. Sono stati riscontrati anche esemplari senza nessuna etichettatura. I formati delle label descritte sono qui di seguito riprodotti:



Edizione originale della Gaudin Frères del 1860.



Edizione per il mercato inglese.



Riedizione di Charle Gaudin del 1864-1866.

Per alcune stereoscopie si è constatata l' esistenza, a parità di numero di catalogo, di immagini lievemente diverse in alcuni particolari (es. serie della Cattedrale di Palermo). Probabilmente, in ciascuna sessione di ripresa furono impressionate più lastre a breve distanza di tempo, forse in previsione di una possibile futura necessità di sostituzione delle lastre usurate, quanto meno per le riprese dei soggetti prevedibilmente più vendibili.

Nel corso della elaborazione del presente studio si sono riscontrate altre edizioni coeve delle stereoscopie Gaudin con marchio o timbro a secco di altri atelier fotografici dell' epoca come, ad esempio "W.H. MASON - BRIGHTON", fotografo ed editore di una certa fama a Brighton. Anche Carlo Naya di Venezia ha editato una decina di stereoscopie di Palermo con timbro a secco "NAYA - FOTOGRAFO", elencate nel Catalogo Naya del 1864 con numerazione propria da 200 a 208.

La collezione Gaudin comprendeva vedute di monumenti, opere architettoniche, e siti archeologici, secondo un repertorio consolidato della rappresentazione iconografica dei luoghi siciliani; la versatilità del mezzo fotografico consentì di includere un significativo numero di immagini, anche con più viste di un medesimo soggetto. Si trovano 29 stereoscopie di Palermo e Monreale, 11 di Agrigento, molte di Siracusa e Taormina, ed anche, forse per la prima volta, 5 immagini delle rovine dei grandi templi di Selinunte. Nella collezione mancano i centri abitati dell' interno dell' isola e sono presenti immagini della lava dell' Etna, soggetto sempre attraente che avrebbe mantenuto la sua popolarità almeno fino alla grande eruzione del 1865, che richiamò sul posto importanti fotografi professionisti dell' epoca come Paul Marcelin Berthier e lo stereoscopista Jean Andrieu, nonché fotoamatori evoluti come l' antiquario William J. C. Moens.

Le stereoscopie Gaudin costituiscono oggi una interessante documentazione storica della Sicilia borbonica e dei siti archeologici, mostrati ancora immersi nell' ambiente antico, così come fu visto dai viaggiatori del Gran Tour, nel quale ad esempio la vegetazione incolta quasi nasconde le rovine. Questi documenti fotografici sono oggi abbastanza rari e si deve anche alla disponibilità di amici collezionisti se, unitamente agli esemplari già disponibili, siamo oggi in condizione di ammirarne la maggior parte.

La qualità delle riprese fotografiche, effettuate con stereocamera a doppio obiettivo, considerata l' epoca di realizzazione e lo stato di conservazione, appare ottima. La composizione delle immagini e la scelta dei punti di ripresa sono molto curati, con la dovuta attenzione alla enfattizzazione dell' effetto di rilievo stereoscopico tramite l' inserimento nelle inquadrature di particolari in primo piano; le immagini sono nitide e ben contrastate, con una scala cromatica intensa e di notevole fascino.

Le scene risultano spesso animate dalla presenza, occasionale o abilmente costruita, di persone; una menzione particolare meritano le riprese eseguite presso il Chiostro di S. Domenico a Palermo, dove i frati del Convento posano in primo piano per il fotografo.

Si riporta di seguito il listino completo della serie al quale fare riferimento per la numerazione, pubblicato in anteprima su "La Lumière" del 26 maggio 1860, e a seguire si riproducono tutte le stereoscopie fino ad ora reperite.

Le immagini sono riprodotte a grandezza reale rispetto ad un foglio A4, in tal modo c'è la possibilità di osservarle con visore stereoscopico a telaio aperto direttamente dalla pagina stampata.

ANNONCES RÉSERVÉES EXCLUSIVEMENT A LA PHOTOGRAPHIE

LA SICILE

AU STÉRÉOSCOPE

CATALOGUE DES NÉGATIVES DONT LES ÉPREUVES SERONT EN VENTE LE 1^{er} JUIN

Chez Alexis GAUDIN ET FRÈRE, 9, rue de la Perle, Paris.

PRIX - 12 FRANCS LA DOUZAINÉ.

PALERME.

- | | |
|---|--|
| 1. La place du Dôme, n° 1. | 34. Ruines des Temples à Selinonte, n° 3. |
| 2. id. n° 2. | 35. id. n° 4. |
| 3. Portique du Dôme, n° 1. | 36. id. n° 5. |
| 4. id. n° 2. | 37. Le temple de la Concorde, à Girgenti. |
| 5. Rue de l'Archevêque. | 38. La Cella, intérieur du temple de la Concorde. |
| 6. Entrée principale du Dôme. | 39. Le temple de Juno Lacinia, à Girgenti. |
| 7. Abside du Dôme. | 40. id. n° 2. |
| 8. Le château avec l'observatoire. | 41. Intérieur du temple de Juno Lacinia, à Girgenti. |
| 9. Monument de Philippe IV, sur la place du Château. | 42. Le tombeau de Terone, à Girgenti. |
| 10. id. id. n° 2. | 43. Ruines du temple d'Hercule, à Girgenti. |
| 11. La porte Neuve. | 44. Ruines du temple de Jupiter Olympique, à Girgenti. |
| 12. La grande entrée du jardin public. | 45. Le temple de Castor et Pollux et la moderne ville de Girgenti. |
| 13. Fontaine de Palerme, au jardin public. | 46. Vue prise dans la vallée de Pampeluna, près Syracuse. |
| 14. Vue prise au jardin botanique. | 47. Le grand théâtre à Syracuse. |
| 15. Intérieur du cloître de Saint-Dominique. | 48. Ruines du temple de Vulcain, à Girgenti. |
| 16. Cloître de Saint-Dominique, n° 1. | 49. La moderne ville de Girgenti. |
| 17. id. n° 2. | 50. Les Latomées des Cordeliers, à Syracuse. |
| 18. Dominicaux au cloître de Saint-Dominique. | 51. id. n° 2. |
| 19. Le mont Pellegrin et la promenade de la Marine, prise de l'hôtel de la Frinacrie. | 52. L'oreille de Dionysé, à Syracuse. |
| 20. Panorama de Palerme. | 53. L'amphithéâtre, à Syracuse. |
| 21. Vue panoramique des environs de Palerme. | 54. Grande entrée de l'amphithéâtre, à Syracuse. |
| 22. Villa royale de la Favorite. | 55. Le Nymphéum, à Syracuse. |
| 23. Fontaine de l'Hercule au jardin de la Favorite. | 56. Portique de l'église San-Giovanni, à Syracuse. |
| 24. L'église de Sainte-Marie de la Casina. | 57. Grands rochers de Lava au bord de la mer, à Catane, provenant de l'éruption de l'Etna. |
| 25. Le cloître des Bénédictins à Monreale, près Palerme. | 58. L'église Saint-Sauveur, bâtie l'année 806 sur le Lava. |
| 26. Détails du cloître des Bénédictins, n° 1. | 59. Le grand théâtre, à Taormine, et le mont Etna. |
| 27. id. n° 2. | 60. Une partie de la scène du théâtre, à Taormine. |
| 28. Le grand temple à Segeste (intérieur de la Sicile). | 61. Vue générale de Taormine. |
| 29. Cella ou intérieur du grand temple à Segeste. | 62. Vue de Taormine prise près du théâtre. |
| 30. Vue générale de Calatafusi. | 63. Intérieur du cloître des Bénédictins, à Monreale. |
| 31. Ruines des Temples à Selinonte, n° 1. | 64. Le théâtre, à Segeste. |
| 32. id. n° 2. | |

Sept différents sujets artistiques, capucins, groupes, etc., etc.



N°1 - Palermo, La place du Dôme, n°1.

Sul retro etichetta litografata "Italie - C.G., Paris" con didascalia manoscritta "Place du Dôme-Palermo - 1" (Collez. E.Bennici).



N°2 - Palermo, La place du Dôme, n°2.

Sul retro etichetta a stampa "402-Place of the Dôme-Palermo, Sicily - N° 2". (Collez. E.Bennici).



N°2 - Palerme, La place du Dôme, n°2.

Sul retro dicitura manoscritta "Plane du Dome - Palerme" (Collez. E.Bennici).

E' una **variante** della precedente, molto più animata, con ripresa differita nel tempo.



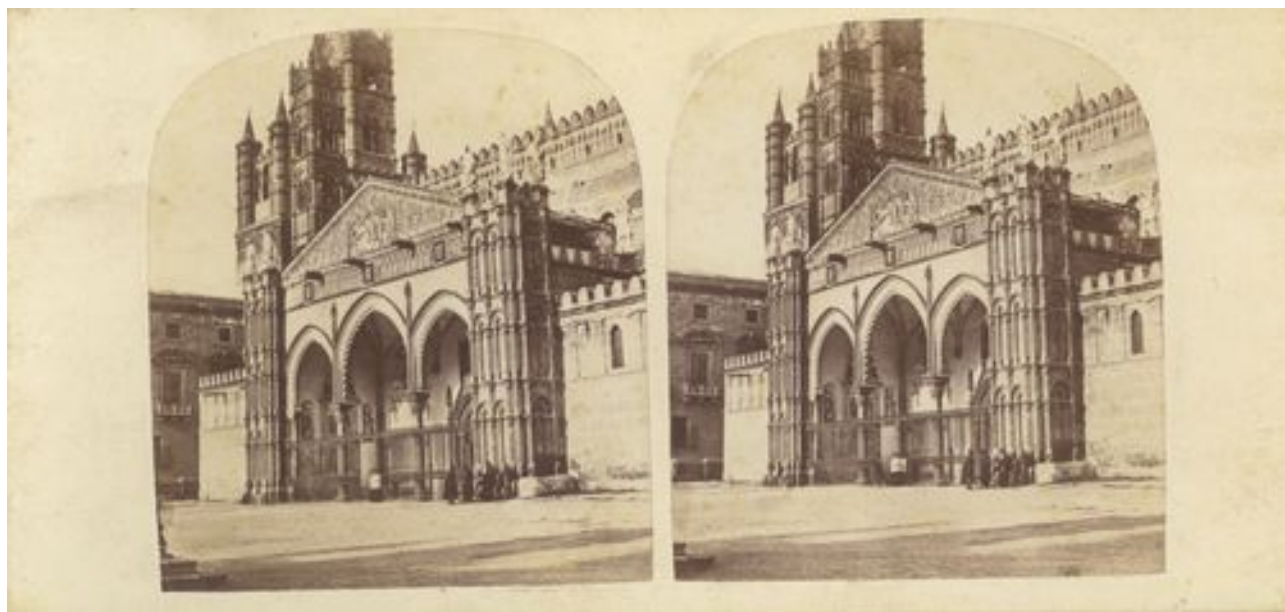
N°3 - Portique du Dôme, n° 1

Sul verso, label a stampa "403 - Portico of the Dôme. Palermo. N°1. Sicily" (Collez. E.Bennici).



N°3 - Portique du Dôme n° 1

Edizione C. Gaudin, sul verso didascalia manoscritta "Portique du Dome - Palerme".
(Collez. E.Bennici).



N°4 - Portique du Dôme, n° 2

Sul verso didascalia manoscritta "4 - Portique du Dome N°2 - Palerme" (Collez. E.Bennici)



N°3 - Portique du Dôme, n° 1 Dettaglio



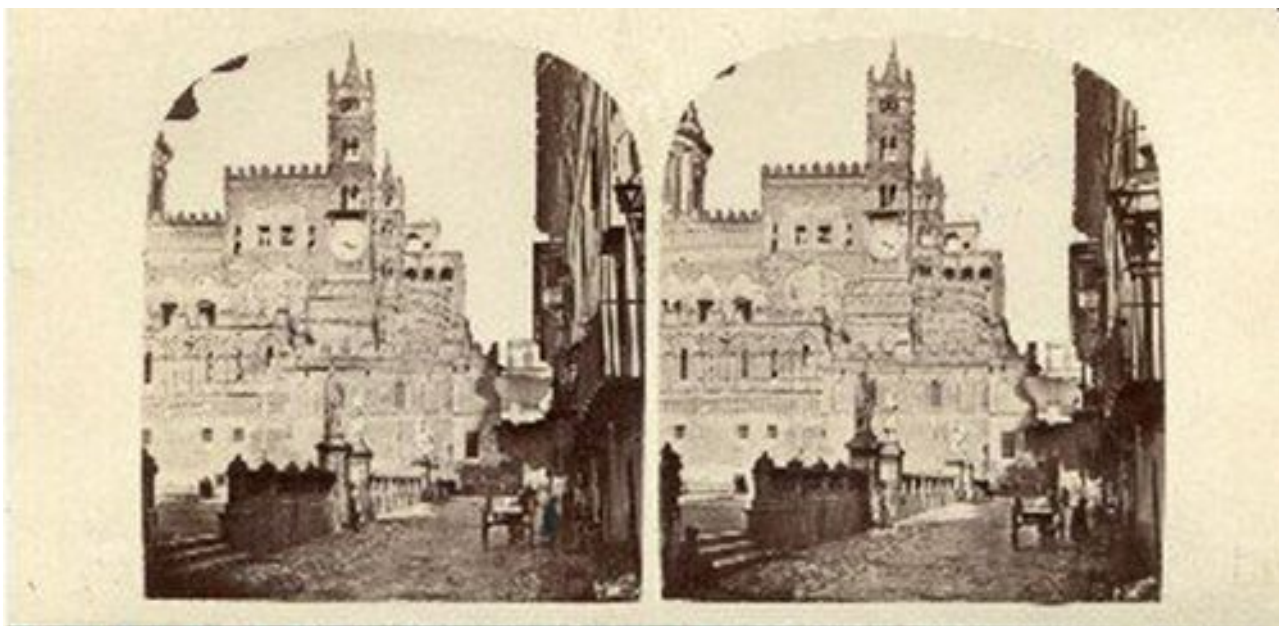
N°5 - Rue de l' Archeveque.

Sul retro etichetta a stampa "405. Archbishop Street, Palermo, Sicily". (Collez. E.Bennici)



N°6 - Entrée principal du Dôme

Didascalia manoscritta sul verso "6 - Entrée principal du Dôme Palerme" (Collez. E.Bennici).



N°7 - Abside du Dôme.
(Collez. E.Bennici)



N°8 - Le Château avec l' Observatoire.

Sul verso, manoscritto, numero e didascalia.

Da un punto di ripresa non usuale si osservano in primo piano, in basso, gli orti allora esistenti nei dintorni del fiume Papireto; a seguire, in secondo piano, la fila di abitazioni che fiancheggiavano la piazza S. Teresa, oggi Piazza Indipendenza. In alto sveltano, da sinistra, l' imponente mole della cinquecentesca Porta Nuova, l' Osservatorio astronomico e parte del Palazzo Reale (Palazzo dei Normanni), la più antica residenza reale d'Europa.
(Collez. E.Bennici)



N°9 - Monument de Philippe IV sur la place du chateau.

Sul retro didascalia manoscritta "9 - Monument de Philippe IV sur la place du chateau-Palermo" (Collez. privata).



N°9 - Monument de Philippe IV sur la place du chateau.

Sul retro etichetta litografata "Italie - C.G., Paris" con didascalia manoscritta "Monument de Philippe IV sur la place du chateau-Palermo" (Collez. E.Bennici).



N°10 - Monument de Philippe IV sur la place du chateau, n°2

Sul retro etichetta litografata "Italie - C.G., Paris" con didascalia manoscritta "Monument de Philippe IV - Palerme" (Collez. privata).



N° 11 - La porte neuve.

Sul retro dicitura manoscritta "n°11 La Porte Neuve, Palermo". (Collez. E.Bennici)



N° 12 - La grande entrée du jardin publique.

Sul verso, label a stampa "412 - Entrance to the Public Garden in Palermo, Sicily." (Collez. E.Bennici).



N° 13 - Fontaine de Palerme, au jardin publique

Didascalia manoscritta sul verso "N° 13 - Fontaine de Palerme, au jardin publique". (Collez. E.Bennici)

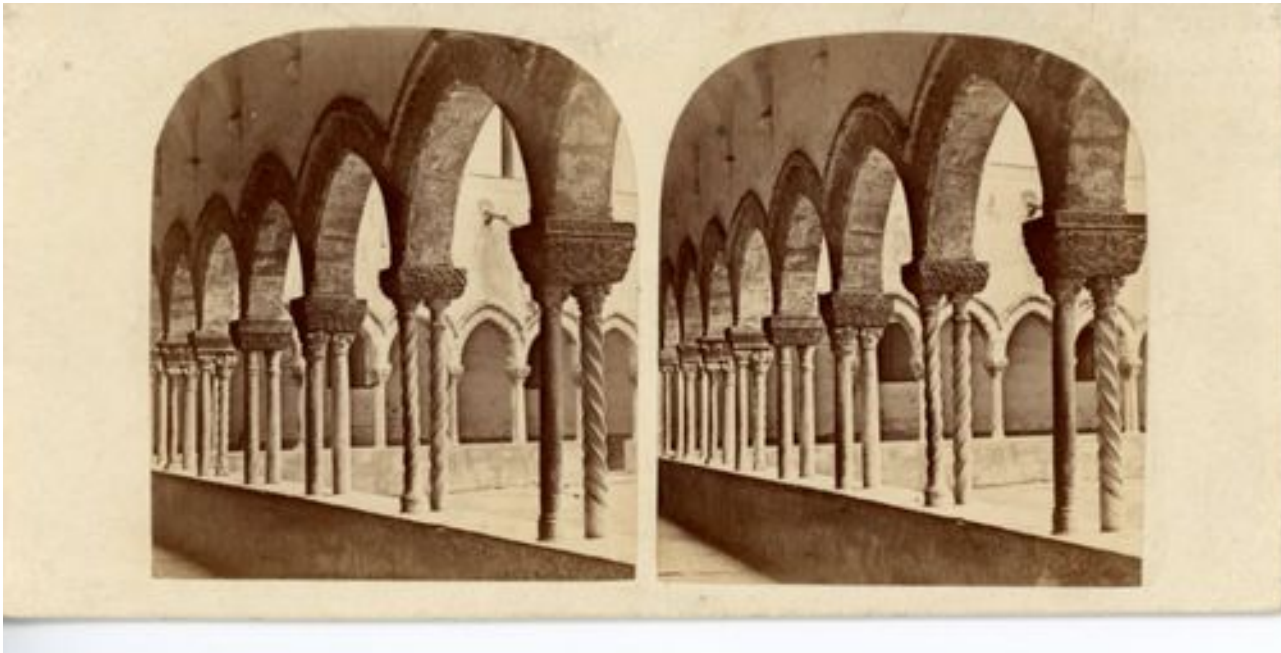
La fontana raffigurata è quella del Genio di Palermo alla Villa Giulia.



N° 14 - View in the Flora Garden.

Il numero 14 manca nel listino francese; questa riprodotta è la lastra mancante, nell' edizione inglese, con etichetta nel verso "***N° 14 - View in the Flora Garden, Palermo. Sicily.***" (Collez. L. Drago)

"Flora Garden" è la Villa Giulia di Palermo.



N°16 - Interieur du cloitre de St. Dominique.

Sul retro didascalia manoscritta "n°16 - Interieur du cloitre de St. Dominique, Palerme" (Collez. E.Bennici)



N°16 - Interieur du cloître de St. Dominique.

Sul retro etichetta litografata "Italie - C.G., Paris", con dicitura manoscritta "Interieur du cloître de St. Dominique, Palerme". (Collez. E.Bennici)



N°17 - Cloître de St. Dominique, n°1

Didascalia manoscritta sul verso: "17 Cloître S. Dominique, n°1, Palerme". (Collez. E. Bennici)



N°18 - Cloître de St. Dominique, n°2

Nessuna didascalia sul verso , ma edizione dell' atelier di Carlo Naya, Venezia
(Collez. E. Bennici)



N°18 - Cloître de St. Dominique, n°2 Dettaglio



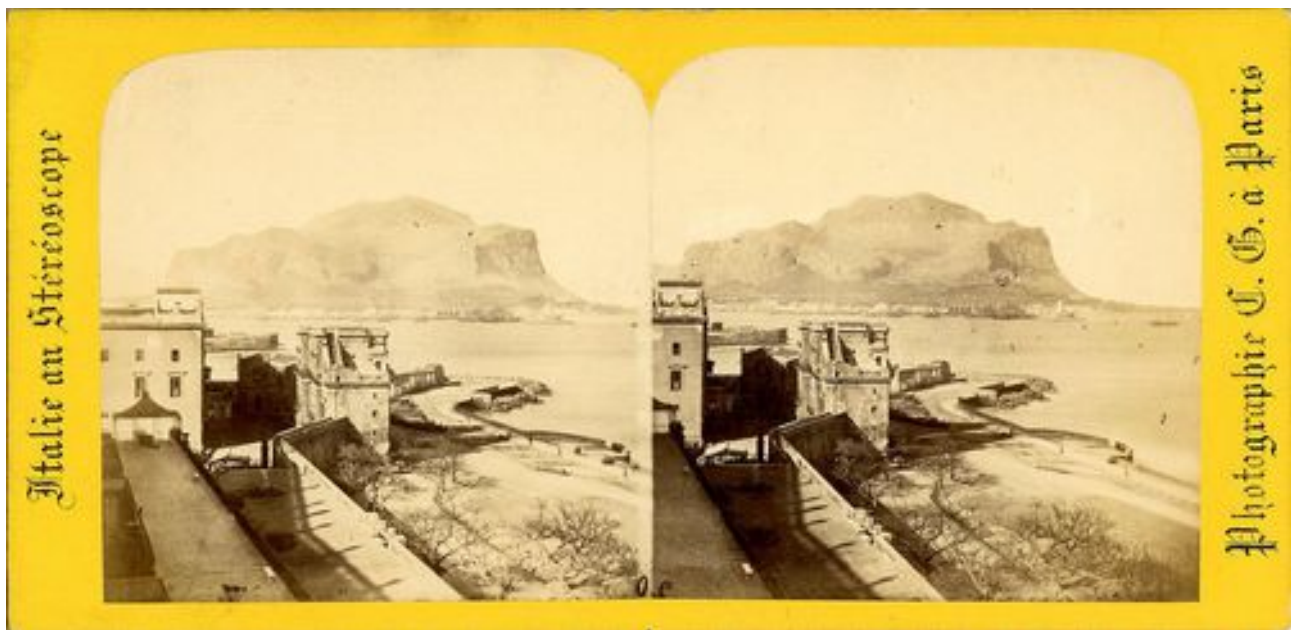
N°19 - Dominicains au cloître de St. Dominique. Palerme

Didascalia manoscritta sul verso: "Dominicains au cloître de St. Dominique. Palerme"
(Collez. L. Lipani)



N°20 - Palerme, le mont Pellegrine et la promenade de la Marine, pris del l' hotel de la Trinacrie.

Sul retro label a stampa "420. Mount Pellegrino, Palermo, Sicily". (Collez. E. Bennici)



N°20 - Palerme, le mont Pellegrine et la promenade de la Marine, pris del l' hotel de la Trinacrie.

Serie "Italie au stéréoscope" di Charles Gaudin, immagine del verso non disponibile.
(Collez. privata)

Questa fotografia è frutto di una ripresa diversa dalla precedente, fatta in altro momento, come si può notare dalle ombre e dalle figure umane presenti.



N°21 - Panorama de Palerme.

Edizione originale del 1860, sul retro didascalia manoscritta "N°21 - Panorama de Palerme". (Collez. E.Bennici).



N°21 - Panorama de Palerme.

Edizione di Charles Gaudin, sul retro didascalia manoscritta "Panorama de Palerme". (Collez. E.Bennici).



N°22 - Panorama des environs de Palerme.

Sul retro, manoscritto "Palerme". (Collez. E. Bennici)

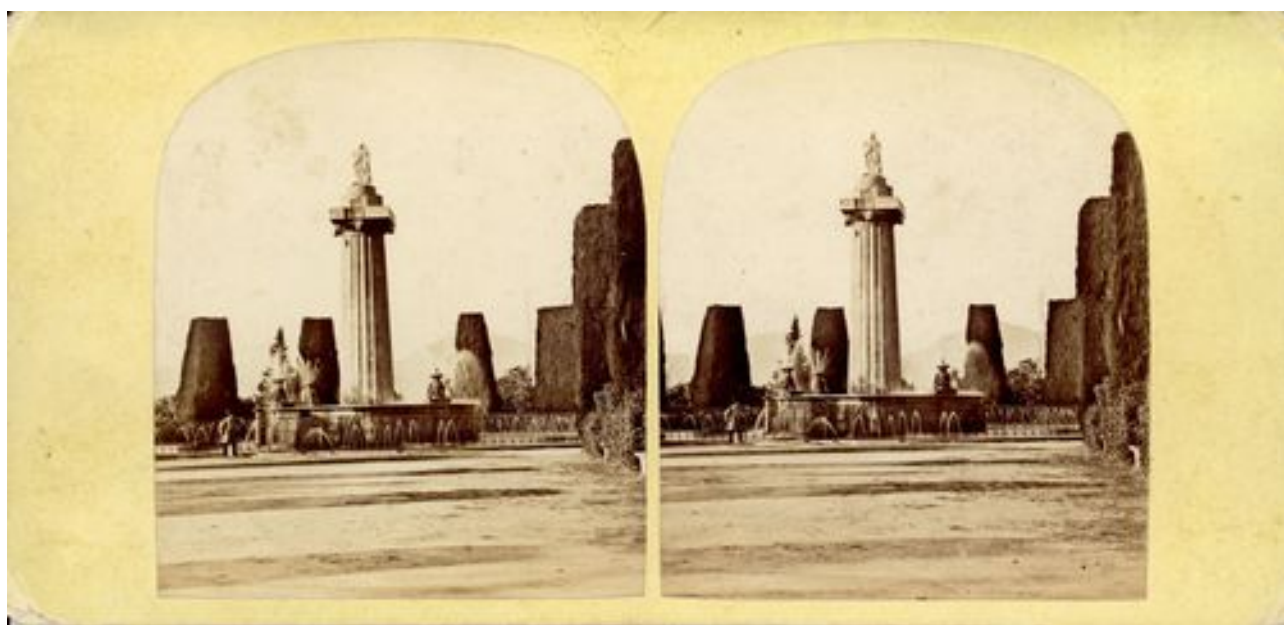
Il panorama è ripreso dalla cima dell' Osservatorio astronomico, sito accanto a Porta Nuova, guardando verso occidente; la larga sede stradale è la Strada Nuova verso Monreale, oggi Corso Calatafimi. Dallo stesso punto, ma guardando verso est, è stata ripresa la fotografia n°21.



N°23 - Ville royale de la Favorite.

Sul retro etichetta a stampa "Italie - C.G., Paris" con dicitura manoscritta "527. Ville royale de la Favorite, Palerme". (Collez. E.Bennici)

La "Ville royale" non è altro che la cosiddetta, notissima, Palazzina Cinese realizzata da Venanzio Marvuglia alla fine del Settecento, su commissione di Ferdinando III di Borbone, su un preesistente edificio disegnato in un fantasioso stile orientale.



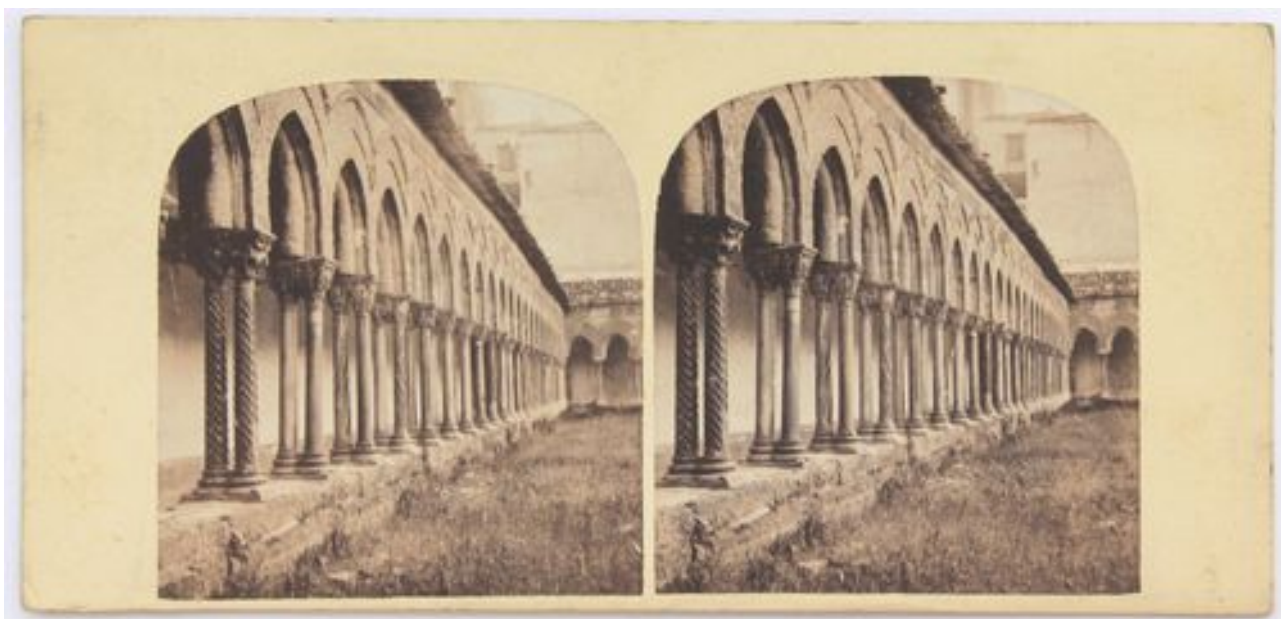
N°23 - Fontaine de l' Hercule au jardin de la Favorite

La Fontana d' Ercole si trova a Palermo lungo uno dei viali della Favorita, vicino la nota Palazzina Cinese; sulla cima della colonna centrale è posta una copia della statua del cosiddetto "Ercole Farnese", scultura ellenistica in marmo del III secolo d.C., alta più di tre metri, custodita al Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Le sagome scure sono dei

cipressi potati alla perfezione. Era il tempo in cui veniva ancora praticata questa "arte topiaria", ereditata dal mondo classico, che consisteva nel potare alberi e arbusti al fine di dare loro una forma geometrica diversa da quella naturale.
(Collezione E.Bennici)



N°25 - L' église de Sainte-Marie de la Catena.
(Collez. Privata, Francia)



N°26 - Le cloître des Bénédictins à Monreale.

Didascalia manoscritta sul retro: "Cloître des Bénédictins à Monreale, près Palerme" (Collez. E.Bennici).



N°27 - Détail du cloître des Bénédictins à Monreale, n.1.

Immagine del verso non disponibile

(ICCD/SAGID-N° FB007693_02 . Collez. P. Becchetti)



N°28 - Détail du cloître des Bénédictins à Monreale, n.2.

Label a stampa sul verso: "428 Detail in the Cloister of the Benedictines, at Montreal, near Palermo, Sicily. No2." (Collez. privata).



N° 30 - Cella ou intérieur du grand temple à Segeste.

Didascalia manoscritta sul retro: "30 - Cella ou intérieur du grand temple à Segeste". (Collez. E.Bennici)



N°31 - Vue générale de Calatafimi.
 Immagine acquisita da negozio on-line



N°32 - Ruines des temples à Selinonte n°1.
 (Collez. E. Bennici).



N°33 - Ruines des Temples à Selinonte n°2.

Didascalia manoscritta sul retro "33 - Ruines des Temples à Selinonte n°2.". (Collez. G. De Marco).



N° 34 - Ruines des Temples à Selinonte

Didascalia manoscritta sul verso "n° 34 - Ruines des Temples à Selinonte ". (Collez. E. Bennici)



N° 34 - Ruines des Temples à Selinonte Dettaglio



N°35 (o 36) - Ruines des temples à Selinonte n° 4 (o 5)



37 - Le temple de la Concorde à Girgenti.

Numero "37" manoscritto sul retro (Collez. E. Bennici)



37 - Le temple de la Concorde à Girgenti. - Dettaglio



N°38 - La Cella, intérieur du Temple de la Concorde, à Girgenti.
(Collez. S. Sutura Sardo)



N° 39 - Le temple de Juno Lacinia, à Girgenti.
Didascalia manoscritta sul retro "39 - Temple de Juno Lacinia, Girgenti ". (Collez. G. De Marco)



N° 41 – Interieur du temple de Juno Lacinia, à Girgenti.

Didascalia e numero manoscritti sul retro "41 – Interieur du temple de Juno Lacinia, à Girgenti.". (Collez. privata)



N° 43 – Ruines du temple d' Hercules, à Girgenti

Immagine del verso non disponibile (Collezi. privata)



N°44 - Ruine du Temple de Jupiter Olympique, à Girgenti.

Didascalia e numero manoscritti sul retro "44 - Ruine du Temple de Jupiter Olympique, à Girgenti. (Collez. G. De Marco)



N°45 - Le Temple de Castor et Pollux et la moderne ville de Girgenti.

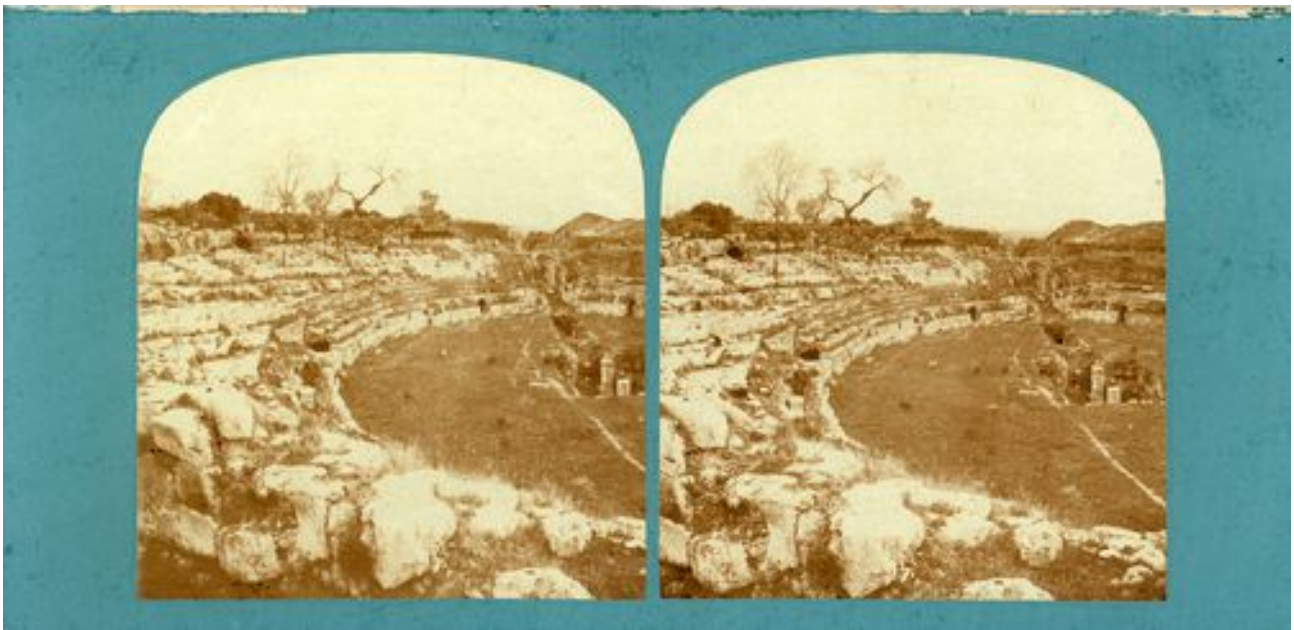
Didascalia e numero manoscritti sul retro - (Collez. E. Bennici)



N°46 – Vue prise dans la vallée de Pampeluna, près Syracuse.

(Collez. G. Fanelli)

La veduta raffigura le grotte di Pantalica, vicino Siracusa; la 'vallé' citata nella didascalia è quella dell' Anapo e "Pampeluna", località inesistente in Sicilia, è la storpiatura (errore di trascrizione o errore di stampa) di 'Pantalica'. A tutti gli effetti si tratta verosimilmente della prima fotografia in assoluto del sito.



N° 53 L' amphithéâtre, à Syracuse

Sul retro didascalia manoscritta senza indicazione numerica. (Collez. E. Bennici)



N°54 - Grande Entrée de l' amphithéâtre. à Syracuse.

Sul retro didascalia manoscritta "54 - Grande Entrée de l' amphithéâtre. à Syracuse".
(© Collezione del Rijksmuseum di Amsterdam, oggetto n° RP-F-F07238)



N° 56 - Portique de l' église San Giovanni, à Syracuse.

Didascalia manoscritta sul retro (Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte, Trieste -
Oggetto CMSA F Stereoscopiche 491 [F19175])



N° 58 - L' église Saint-Sauver, batie l' année 806 sur le Lava

Didascalia manoscritta sul verso "58 - L' église Saint-Sauver, batie l' année 806 sur le Lava". (Collez. E. Bos Waaldijk)

Questa immagine merita un commento in quanto mostra la chiesa del Santissimo Salvatore, un tempo ubicata su una scogliera di lava al di là delle mura cittadine. Esistente già nel XVI secolo e uscito indenne dal terremoto del 1693, nonché dalle violente mareggiate succedutesi nei secoli, il tempietto era costituito da due corpi di fabbrica, uno più antico in forma cilindrica, l'altro di fattura rinascimentale. La chiesa del Salvatore venne distrutta intorno al 1860 per lavori di ampliamento e sistemazione urbana. Immediatamente a destra, più in lontananza, si vede la chiesetta del Signore Ritrovato, anch'essa successivamente demolita e ricostruita in altro sito. Questa straordinaria stereoscopia, insieme alle fotografie di Eugène Sevaistre, peraltro riprese non così da vicino, è l' unico documento storico-iconografico relativo alle due chiese sulla lava esistenti un tempo a Catania.



N° 59 - Le grand théâtre, à Taormine, et le mont Etna

Didascalia manoscritta sul verso "59 - Le grand théâtre, à Taormine, et le mont Etna".
(Collez. E. Bos Waaldijk)



N° 63 - Intérieur du cloître des Bénédictins, à Monréale

Didascalia manoscritta sul verso "Cloître S.te Dominique - Palerme" senza numero.
Questa dicitura è errata in quanto indica un' altra Chiesa di Palermo.
(Collez. E.Bennici)



N° 63 - Intérieur du cloître des Bénédictins, à Monréale

Edizione Carlo Naya, Venezia, con timbro a secco sul cartoncino di supporto "NAYA - FOTOGRAFO".

(Collez. E.Bennici)



N° 64 - Le théâtre, à Segeste.

Didascalia manoscritta sul retro "n° 64 - Le théâtre, à Segeste" . (Collez. E.Bennici)

Ringrazio gli amici studiosi e collezionisti che mi hanno consentito di riprodurre le fotografie in loro possesso, in particolare: Gero De Marco, Luca Drago, Giovanni Fanelli, Luigi Lipani, Salvatore Suter Sardo, Eric Bos Waaldijk.

Fonti bibliografiche

- [1] Emanuele Bennici: «*La Sicile au stéréoscope*», una collezione di Alexis Gaudin et frères, Palermo, marzo 2015
- [2] Emanuele Bennici: *Catalogo della serie di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edizione Gaudin Frères*, Palermo, maggio 2020
- [3] Giovanni Fanelli: *Le vedute stereoscopiche dell'Italia edita da Alexis e Charles Gaudin (1855-1866 circa)*
<https://files.spazioweb.it/79/ae/79ae9f2d-d530-47a8-90cf-5406fcb0cb0a.pdf>
- [4] Denis Pellerin: *"Gaudin Frères, Pionniers de la Photographie"*, 1997
- [5] *"La Lumière, Journal non politique"*, collezione completa presso la Bibliothèque National de France